

Il significato delle Fiabe per il Bambino

Da sempre le fiabe sono il cibo fondamentale della psiche del bambino, l'alimento indispensabile che rende possibile lo sviluppo di una personalità equilibrata. Un bambino che non si è nutrito di storie diventa spesso un adulto incapace di affrontare la realtà e i suoi ostacoli, spesso pronto a evitarli attraverso facili e spesso pericolose scorciatoie. La fiaba permette al bambino di comprendere, accettare e affrontare i conflitti, concorre al raggiungimento del benessere psichico, che si basa su un'adeguata capacità di sentire, riconoscere ed esprimere le proprie emozioni, i propri bisogni e i propri desideri. Attraverso dunque lo stimolo della immaginazione, ogni fiaba diventa uno strumento prezioso per fare emergere gioia e paura, odio e amore, gratificazione e senso di colpa, aiutando anche il bambino più chiuso a conoscere se stesso e gli altri, rispettarsi reciprocamente, difendersi e arricchirsi.

Le fiabe sono esplorazioni spirituali e quindi estremamente realistiche, dato che rivelano la vita umana come è vista o sentita o intuita dall'intimo. Suggestiscono al bambino immagini per mezzo delle quali egli può strutturare i propri sogni ad occhi aperti e con essi dare una migliore direzione alla propria vita.

Molti genitori pensano che il bambino deve essere distratto da quello che maggiormente lo turba e gli dovremmo mostrare immagini piacevoli, dovrebbe essere esposto al lato buono delle cose, ma la vita reale non è tutta rose e fiori.

Le fiabe comunicano al bambino, che una lotta contro le gravi difficoltà della vita è inevitabile, è una parte dell'esistenza umana, che soltanto chi non si ritrae intimorito ma affronta avversità inaspettate e spesso immeritate può superare tutti gli ostacoli e alla fine uscire vittorioso.

Le storie cominciano spesso con la morte di una madre o di un padre, altre parlano di un genitore anziano, è caratteristico delle fiabe esprimere un dilemma esistenziale in modo chiaro e conciso.

Praticamente in ogni fiaba il bene e il male s'incarnano in certi personaggi e nelle loro azioni, e richiede la lotta perché esso possa essere risolto. Il personaggio della storia è Buono o Cattivo, non c'è posto per l'ambiguità che è un sentimento che si strutturerà in una età successiva.

Naturalmente un genitore comincerà raccontando al suo bambino una storia che stava a cuore a lui, se al bambino non interessa, gli racconterà un'altra fiaba la sera successiva.

La fiaba dei 3 porcellini insegna in forma molto divertente e drammatica al bambino che non dobbiamo essere pigri e prendercela comoda, perché altrimenti potremmo perire. L'intelligenza, la programmazione e la previdenza unite al duro lavoro ci permetteranno di trionfare anche sul nostro più feroce nemico: il lupo.

Al bambino, che dal principio alla fine della storia è stato invitato ad identificarsi con uno dei protagonisti, non solo si infonde speranza ma viene detto che sviluppando la propria intelligenza potrà sconfiggere anche un avversario più molto più forte.

La storia della cicala e la formica invece, la cicala votata al piacere non può che aspettarsi la rovina, è una situazione senza altre alternative, in cui aver fatto una volta una scelta non lascia più scampo, poco educativa per la formazione del bambino.